

26 E 27 GENNAIO Amidei scettico, Finotti e Chiarioni apprezzano, Monini lancia alcune proposte

# Stati generali, dubbi e attese

l'iniziativa provinciale è apprezzata da molte amministrazioni e associazioni di categoria

Luca Crepaldi

ROVIGO - Gli Stati generali, l'iniziativa della provincia di Rovigo del 26 e 27 gennaio prossimi, raccoglierà a Palazzo Celio amministrazioni comunali, associazioni di categoria, sindacati, municipalizzate e qualsiasi istituzione abbia a che fare con il Polesine, per raccogliere idee e proposte al fine di tracciare un piano strategico per il futuro della Provincia.

In questo senso, si sono espressi alcuni dei protagonisti di questo incontro.

"La Provincia potrà fare ben poco - ha commentato **Bartolomeo Amidei**, sindaco di Loreo - e non è certo una questione politica, ma la Provincia è un ente che può collaborare con lo sviluppo, complementare, oggi come oggi, a quelli che sono i principali: Comuni e Regione. Sono loro i veri protagonisti. Certo la Provincia può aiutare o frenare lo sviluppo. Per un discorso di carattere generale, per capire il domani, non è semplice: una ripresa non si verifica in un anno ma è un percorso che va segnato e reso efficace in più anni. Purtroppo non vedo all'orizzonte un percorso di sviluppo tracciato, una pianificazione". "Cosa mi aspetto dal 2010? Non un granchè - le parole di Amidei - fare un consuntivo oggi è drammatico: tante imprese chiudono, poche aprono, siamo sbilanciati in negativo. Forse non è stata fatta un'analisi vera del mercato del lavoro, dell'imprenditoria cercando di individuare una vocazione del territorio. Se lo chiedessimo oggi, la Virgili non saprebbe che dire. C'è una mancanza di dialogo e collaborazione con le associazioni e le amministrazioni e troviamo sparsi nella Provin-

cia, i singoli esempi delle iniziative dei Comuni". "Ho paura che gli Stati generali servano a ben poco - conclude Amidei - siamo ben distanti dalla soluzione se questo incontro nasce e finisce in quei soli due giorni. Non credo sarà la vera analisi del territorio e della gente: sono dubbioso per la sua utilità".

Il collega di Porto Tolle, **Silvano Finotti**, vede gli Stati generali più positivamente. "Anche se la prima giunta la terremo la settimana prossima - annuncia il sindaco di Porto Tolle - sono certo che saranno un'occasione importante per fare il punto sulla situazione e un momento per lasciare da parte i distinguo tra i partecipanti per cercare di individuare sfoghi economici per le imprese e il mercato del lavoro: l'obiettivo è confrontarsi".

**Daniele Chiarioni**, sindaco di Occhiobello, apprezza questo tipo di incontro. "Mi sembra un appuntamento importante - le parole di Chiarioni - e spero di poter veder un po' di documentazione prima dell'incontro per farmi una cognizione con le carte alla mano. Credo che sarà un confronto utile per veder se assieme possiamo delineare delle prospettive comuni da seguire". "Trovarsi è una cosa positiva, ne uscisse qualcosa di buono tanto meglio - ha dichiarato **Massimo Barbujani**, sindaco di Adria - importante che siano giornate costruttive; da lodare certamente l'impegno della Provincia, spero che dalle chiacchiere si passi finalmente ai fatti. La nostra Provincia è relegata un po' a Cenerentola del Veneto e dobbiamo unire le forze per trovare entusiasmo per il futuro. Abbiamo una riunione di giunta martedì, e da lì reimposteremo la

nostra macchina comunale, viste le scadenze da onorare".

**Alessandro Monini**, direttore della Cna, applaude all'iniziativa provinciale. "Credo che sia un fatto importante per la Provincia, la quale ha la responsabilità della programmazione del territorio, e arriva in un momento decisivo di difficoltà e crisi - le parole del direttore della Cna - è bene vedere l'approfondimento delle strategie in prospettiva futura, definendo le iniziative sullo stato sociale e la tutela del reddito dei lavoratori e ragionando su quali ambiti indirizzare la politica del territorio e gli investimenti per la ripresa economica. Riteniamo che le politiche debbano indirizzarsi verso i distretti che ci caratterizzano: ittico, della giostra e plastico, con nuove progettualità e accanto a impegni per logistica, energie rinnovabili ed ecocompatibilità. Creare una filiera per le energie rinnovabili, accanto all'utilizzo del solare attivare azioni per affrontare la dispersione energetica". "Attualmente la piccola impresa cerca di tenersi stretti i propri dipendenti - ricorda Monini - ci dovrà essere un mix di iniziative: nel breve periodo per avviare gli interventi come opere pubbliche che possono essere rese operative in poco tempo, a breve e medio lungo con progettualità da bilanciare per una strategia condivisa del sistema polesine confrontata e condivisa dalla Regione stessa".

"Faremo il punto sulla situazione e detteremo le linee guida per le infrastrutture - annuncia **Angelo Zanellato**, presidente del Consvipo - sarà un incontro strategico per ragionare sul lungo periodo. Un incontro che dovrebbe trovare alcuni punti di convergenza, per portare tutti a fare

sforzi comuni e riuscire a individuare le priorità”.

Il presidente dell'Ato Polesine, **Antonio Laruccia**, si sofferma sulla situazione dell'autorità d'ambito. “Ci atterremo ai servizi pubblici locali a fronte della nuova normativa che prevede la partecipazione del privato, ad almeno il 40 per cento, entro il 31 dicembre - spiega Laruccia - il prossimo regolamento porrà i paletti sulla fornitura dell'acqua, un bene universale che deve essere trattato con estrema sensibilità e oculatezza. L'entrata del privato non deve far perdere l'interesse sociale per garantire i numeri di bilancio; il capitale sociale resterà in maggioranza pubblico, il privato lo utilizzeremo per i suoi capitali e con logica imprenditoriale; l'arrivo del privato porterà liquidità per guardare al futuro con estrema positività”.

Infine il presidente della Camera di commercio, **Loredano Zampini**. “Quello che si farà negli Stati generali - le parole del presidente - non è la stessa cosa che stiamo sviluppando nel nostro progetto Sviluppo Polesine. Sono stati messi a disposizione fondi per una ricerca per fare poi un programma che guardi al futuro. Avevo informato la Virgili che mi ha addirittura ringraziato e ha condiviso il nostro lavoro”. “Non ho visto nulla in contrapposizione con il lavoro degli Stati generali che saranno il punto sulla situazione attuale rispetto al sociale, dal rinnovo della nomina della Virgili a oggi - conclude Zampini - alla Provincia serve questo e anche il nostro lavoro, che durerà tutto il 2010, con quattro professori universitari e due giovani ricercatori che ci lavorano. Prendo per buono tutto quello che si cerca di fare, e mi dispiace che si critichi qualcosa che si conosce poco”.

